

IL TRITTICO DEL CENTENARIO
LEONARDO 1919 RAFFAELLO 1920 DANTE 1921
E L'INGEGNO ITALIANO ALLE ORIGINI DEL MADE IN ITALY

a cura di Virginia Lapenta, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, Xe

Tianjin Art Museum, 3 dicembre 2023 – 7 gennaio 2024

Dopo una prima esposizione al Raffles City Beijing di Pechino, inaugurata lo scorso 31 luglio alla presenza del Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Riccardo Guariglia, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Pechino e l'Ambasciata d'Italia a Pechino con il sostegno fondamentale del Ministero della Cultura e dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, e in seguito allestito al celebre Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute di Chongqing (25 ottobre – 23 novembre 2023), una delle istituzioni culturali più prestigiose della Cina, grazie al Consolato d'Italia a Chongqing, l'Istituto Italiano di Cultura di Pechino e l'Ambasciata d'Italia a Pechino, con una affluenza di quasi 50.000 visitatori in meno di un mese di apertura al pubblico, la mostra *Il Trittico del Centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 1921 e l'Ingegno Italiano alle origini del Made in Italy* viene ora inaugurata al Tianjin Art Museum, museo centrale della città di Tianjin, città storicamente legata all'Italia e in cui ebbe sede la Concessione territoriale italiana e il quartiere tuttora esistente. Nelle sale sono allestite oltre 130 fra opere, manifesti, riviste a parete e più di 150 fra libri, cataloghi, pubblicità, cartoline, francobolli d'epoca per un evento espositivo d'eccezione.

La mostra nel suo insieme è progettata per dare ampio respiro alla ricezione nell'arte e nella pubblicità dei centenari di Leonardo, Raffaello e Dante nel primo dopoguerra, con una particolare attenzione al manifestarsi proprio dai primi anni del '900 di quella progettualità non solo nell'arte ma anche nel proto-design nel senso più largo del termine (dalla grafica, alla pubblicità, ai manifesti, ai progetti di mobili e tessuti) qui rappresentata grazie a opere, libri, riviste e manifesti, che vanno dal primo '900 al Futurismo, fino alle Biennali d'arte Decorativa di Monza, di cui ricorre quest'anno il centenario della prima edizione (1923-2023) e oltre, per parlare delle creazioni artistiche e in ambito industriale agli albori del Made in Italy. Allestita al Raffles City Beijing, la mostra è suddivisa in tre sezioni più due a parte dedicate alle 'Origini del Made in Italy' nelle quali sono esposte, accanto a riviste, oggetti e libri d'epoca, opere dei protagonisti dell'arte del primo Novecento (provenienti da collezioni private) come Anselmo Bucci, Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Felice Casorati, Arturo Ciacelli, Paola Consolo, Primo Conti, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Antonio Donghi, Gerardo Dottori, Leonardo Dudreville, Lucio Fontana, Achille Funi, Giandante X, Giovanni Guerrini, Antonio Marasco, Virgilio Marchi, Alberto Martini, Cesare Monti, Mario Nannini, Plinio Nomellini, Piero Persicalli, Romolo Romani, Ottone Rosai, Luigi Russolo, Enrico Sacchetti, Federico Seneca, Gino Severini, Mario Sironi, Thayaht, Umberto Tirelli, Carlo Vitale, Adolfo Wildt, oltre alla serie di cartoline disegnate da Ezio Anichini in vista del centenario dantesco del 1921.

Già ideata e allestita per le sale di Villa Farnesina a Roma (16 giugno 2021 – 13 gennaio 2022) la mostra era inserita nelle celebrazioni dell'Accademia Nazionale dei Lincei dedicate al "Trittico dell'Ingegno Italiano. Leonardo 2019 Raffaello 2020 Dante 2021", a cui i Lincei hanno dedicato eventi espositivi più di qualsiasi altra istituzione culturale e museale italiana. Partendo dal nucleo tematico e di opere già esposte in Villa Farnesina, e dopo essere stata esposta al Museo della Grafica di Pisa (7 aprile – 6 giugno 2022), la mostra è stata appositamente ripensata e allargata con nuove sezioni per la Cina grazie all'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, l'Ambasciata d'Italia a Pechino con il sostegno fondamentale del Ministero della Cultura e l'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei.

Sezione 1: Leonardo 1919

Durante gli anni della Grande Guerra le riviste e i giornali erano il maggior tramite espressivo sia nelle cronache sia nell'immaginario legato al conflitto armato. Le battaglie aeree e navali e le rappresentazioni dei soldati nelle trincee che apparivano sui giornali a grande diffusione come, ad esempio, *La Tribuna Illustrata*, creavano una sorta di epica legata alla tecnologia sviluppatasi nei decenni precedenti e trovano diretta, tragica applicazione in guerra. Il "dramma" della morte, a cui era andata incontro un'intera generazione di giovani, venne sublimato nell'ideale della "bella morte" per appagare le aspirazioni nazionalistiche e nella ricerca di un futuro migliore tramite un nuovo auspicato rapporto fra uomo e macchina già decantato anni prima dalle avanguardie storiche in generale e dal Futurismo in particolare. Il IV centenario della morte di Leonardo (1519-1919) si inseriva perfettamente in questo clima. Non mancavano perciò nelle pubblicazioni del centenario i richiami alle grandi "invenzioni" attribuite al genio vinciano, come gli aerei, che nel corso degli anni Venti divengono il soggetto di una tematica pittorica specifica del Futurismo con l'*Aeropittura*. Un posto particolare lo occuparono i disegni dei monumenti equestri di Leonardo, ripresi dagli artisti per illustrare le scene della Grande Guerra e che continuarono ad essere presi come modello negli anni successivi, per esempio, da Lucio Fontana. Per gli studi anatomici, affrontati da innumerevoli artisti nel corso dei secoli, è esposta un'opera di Anselmo Bucci, pittore poliedrico che proprio nel primo dopoguerra, in concomitanza del centenario di Leonardo, volle accostarsi alla corporeità degli studi vinciani. Chiudono la sezione due volti disegnati da Romolo Romani, fenomenale anticipatore dell'astrazione europea, realizzati partendo dai modelli caricaturali leonardeschi.

Sezione 2: Raffaello 1920

In un momento storico in cui ogni Paese uscito dalla Prima Guerra Mondiale aveva necessità di riaffermare la propria identità nazionale, Raffaello Sanzio, in occasione del IV centenario della sua morte (1520-1920) venne rievocato e celebrato come esempio di grande italiano del passato. Corrado Ricci, Adolfo e Lionello Venturi, Ugo Ojetti interpretarono l'opera di Raffaello in funzione della crisi del momento. Raffaello, che era riuscito a conciliare e rappresentare nella *Scuola di Atene* nelle Stanze Vaticane le diverse forme di pensiero, fu assunto come un simbolo per i diversi movimenti politici che si fronteggiavano in Italia nel 1920. Anche il mondo delle avanguardie, che fino a pochi anni prima voleva sconvolgere ogni canone classico nell'arte, iniziava a rivalutare l'arte rinascimentale, al punto che Raffaello divenne fonte di suggestioni per gli artisti che cercavano nel Classico la fonte figurativa e culturale dalla quale rifondare la propria estetica a cavallo della Grande Guerra. Achille Funi, Mario Sironi, Gino Severini fra gli altri, ripresero a studiare Raffaello, chi prima, chi in concomitanza del 1920, anno in cui l'Urbinate era divenuto di moda per le celebrazioni a lui dedicate. Nello stesso anno, in particolare, l'iconologia della Vergine col Bambino divenne drammaticamente attuale in tutta Europa per le famiglie che avevano da poco perso al fronte i mariti, che lasciavano moglie e bambini, divenute figure da proteggere e sulle quali ricostruire il futuro. Altre opere di Paola Consolo, giovane artista mancata prematuramente e Carlo Vitale regalano l'atmosfera del 'classico' di quegli anni. I risultati di questa ripresa "da Raffaello" si manifestano anche a livello massmediatico sulle copertine di riviste, di giornali e di cartoline che delinearono il nuovo gusto dell'epoca, con riprese anche dagli affreschi di Villa Farnesina.

Sezione 3: Dante 1921

La sezione dedicata al VI Centenario della morte di Dante Alighieri (1321-1921) illustra attraverso copertine di libri e di riviste, ma anche opere e disegni di artisti contemporanei quali Adolfo Wildt o Carlo Carrà, il clima estetico nel quale il Poeta venne celebrato quale supremo emblema dell'identità italiana e come vate della grandezza nazionale. Si voleva festeggiare nel nome di Dante l'Italia uscita vittoriosa dalla guerra e le cerimonie si svolsero in un clima fortemente nazionalistico, cui si sottrasse però Benedetto Croce, ministro della Pubblica istruzione, autore dell'opera più importante uscita nel centenario. L'occasione fu utilizzata strumentalmente anche dal movimento fascista, con molteplici ricadute anche sul piano editoriale. Dal punto di vista artistico il centenario dantesco si celebra nel clima estetico in pieno subbuglio del primo dopoguerra, nel quale coesistevano le ultime memorie dell'esperienza Liberty, che aveva dominato buona parte del gusto in Italia e in Europa dalla fine dell'800 alla Grande Guerra, le ricerche delle avanguardie, quelle espressioniste di stampo primitivista e di recupero dell'antico. La serie di cartoline esposte, disegnate da Ezio Anichini e Virgilio Faini in vista del centenario dantesco, sono fra gli esempi di quanto il messaggio estetico legato alle celebrazioni potesse raggiungere ogni casa.

Sezione 4: 'Origini del Made in Italy': Città in crescita, grafica d'avanguardia e pubblicità

La sezione 'Origini del Made in Italy' è dedicata alla grafica sperimentale delle avanguardie in Italia, impiegata anche nelle pubblicità dell'epoca (Pirelli, Eni, Campari, Fiat, Alfa Romeo, Isotta Fraschini, Olivetti, Richard Ginori, etc.): gli artefici erano spesso gli stessi artisti che lavorarono anche per le celebrazioni dei tre centenari di Leonardo, Raffaello e Dante del primo dopoguerra. Dagli inizi del '900, negli anni in cui nasceva la società industriale italiana moderna, si realizzarono i presupposti sociali, estetici e creativi per cercare di portare l'arte nella vita. I migliori artisti, disegnatori, e progettisti italiani d'inizio secolo iniziarono dalla 'palestra' delle riviste, che funsero da autentico palcoscenico per la diffusione delle loro idee in ogni campo, prima ancora che potessero essere recepite e trovare forma nell'arte più ufficiale, così come nelle creazioni per le arti decorative, prima che nascesse la categoria del Design. Opere, disegni, incisioni di Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Romolo Romani, Leonardo Dudreville, Felice Casorati, Arturo Ciacelli, Fortunato Depero, Enrico Sacchetti, Mario Sironi, Lorenzo Viani, Virgilio Marchi, Mario Nannini, Antonio Marasco, Primo Conti raccontano, insieme alle riviste *Touring Club Italiano*, *La Lettura*, *Avanti della Domenica*, *l'Eroica* e un nucleo di rare pubblicazioni futuriste, la rivoluzione nel campo della grafica in Italia, che influenzerà anche il mondo intero, negli anni a cavallo della Grande Guerra, e verrà impiegata anche durante le celebrazioni dei tre centenari.

Sezione 5: Proto-design e progetti nell'arte dei manifesti in Italia

Ampio spazio è dedicato anche ai progetti avveniristici che i giovani 'ingegni' italiani del primo Novecento, spesso formati studiando gli antichi, hanno realizzato anticipando il futuro. Sono esposti i progetti di Ernesto Michaelles (Thayaht) che a poco più di vent'anni creò il modello della Tuta, "un indumento che veste tutta la persona con utilizzo di tutta la stoffa", destinato a trasformarsi nell'abito più simbolico dei lavoratori del '900 prima di divenire uno degli indumenti più diffusi al mondo, anche per il tempo libero e lo sport. Sempre di Thayaht, i progetti di mobili, seggiole e ambienti presentati alle Biennali d'arte decorativa di Monza, rassegna di cui ricorre il centenario della prima edizione (1923-2023) che anticipò la celebre Triennale di Milano. Una serie di progetti per manifesti, studi di tessuti, cuscini, e pubblicità di Piero Persicalli mostrano la crescita in ogni campo espressivo

dell'Italia, accanto alle riviste *Domus* e *Casabella*, artefici della diffusione nel mondo dello stile italiano, così come il gatto a tre zampe progettato da Federico Seneca per Agip, uno dei simboli, nel secondo dopoguerra, dell'Italia nel Mondo. Sulla scorta del suo immenso patrimonio culturale e artistico, e con la capacità di creazione che le è propria, l'Italia ha saputo in ogni epoca innovare e anticipare il futuro, in un dialogo continuo con il mondo che la circonda.

SCHEDA TECNICA

Titolo: Il Trittico del Centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 1921 e l'Ingegno italiano alle origini del Made in Italy

Sede: Tianjin Art Museum

Date al pubblico:

3 dicembre 2023 – 7 gennaio 2024

Organizzata da:

Ambasciata d'Italia a Pechino, Istituto Italiano di Cultura di Pechino, Tianjin Art Museum

Con il sostegno di

Ministero della Cultura, Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei

Con il patrocinio di

Accademia Nazionale dei Lincei

Mostra a cura di

Virginia Lapenta, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, Xue Yi

Coordinamento generale

Federico Roberto Antonelli, Caterina Feng, Mario Izzi, Virginia Lapenta, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi

Testi

Virginia Lapenta, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi

Partner tecnici

Arteria

Art Defender Insurance

Prestatori

Studio Guicciardo Sassoli Art Exhibitions & Archives

Studiolo Fine Art, Milano

800/900 Art Studio, Lucca

Collezione privata, Bologna

Collezione privata, Milano-Portofino

Collezione privata, Roma-Vienna

Maria Rosaria Basileo, Roma

Filmati d'archivio

Fondazione Cineteca di Bologna – Archivio film
Archivio Storico Istituto Luce, Roma

Video

Villa Farnesina – Accademia Nazionale dei Lincei

Catalogo

Virginia Lapenta
Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi
Antonietta Yang
Su Xinxin

Ufficio Stampa

Antonietta Yang
Caterina Feng

Amministrazione e contabilità

Tiziana Carcich
Wang Leilei

Si ringrazia

Filippo e Martina Bacci di Capaci
Lorenzo Bellettini
Ginevra Cavina Boari – Studio Canonico Cavina Boari, Bologna-Roma
Stefano e Guido Cribori
Daniele Crippa
Hu Xiaowei, Italy China Council Foundation Academy
Kinder College International School di Bologna
Livio Marianti
Museo del Parco, Portofino
Maria Antonia Tortorici Montaperto